

Allgemeine Lesegesellschaft
 Münsterplatz 8, Basilea


PROF. DINO ARTONE

Il Prof. Bernardino Artone (Dino Artone come scrittore) è medico-chirurgo con altre Lauree e Specializzazioni. È inoltre Diplomato in Health Services Management nella Bocconi di Milano e in Psicologia Giuridica nell'Università "La Sapienza" di Roma. Già Direttore Sanitario nella Azienda USL di Latina, è stato docente in Patologia clinica presso la sede di Latina de "La Sapienza" di Roma, e in Tecniche della Comunicazione nella Scuola

Superiore della Pubblica Amministrazione, Reggia di Caserta. Nelle attività suddette ha prodotto complessivamente una cinquantina di pubblicazioni scientifiche. Ha prodotto circa 90 pubblicazioni letterarie, tra testi di poesia, romanzi e racconti, testi teatrali e di saggistica. Ha vinto numerosi premi letterari, tra cui 26 Primi Premi nazionali. Tra presentatori e recensori di prestigio delle sue opere annovera Giorgio Bàrberi-Squarotti, Dario Bellezza, Giorgio Manganelli, Elio Pecora, Mario Pomilio, Giacinto Spagnoletti, Carlo Rau, Maria L. Spaziani et al.

ESTEROFILIA DELLA LINGUA ITALIANA, OGGI

Si premette una sintetica storia della lingua italiana, già presente in testi del latino classico, come in Plauto. Il "latino volgare" è andato poi sviluppandosi fino a comparire con frequenza alla fine dell'anno 1000. Furono soprattutto i notai ad utilizzare il "volgare" come lingua alternativa al latino, finché se ne vide la diffusione con Dante, Petrarca e Boccaccio, la cui ricchezza letteraria favorì definitivamente la promozione del volgare, con produzione di primordiali Grammatiche, tra il 1400 ed il 1500. Successivamente, nel 1800, con Alessandro Manzoni e la sua certosina cura nel revisionare "I promessi sposi", la "parlata" italiana - allora espressa da diversi dialetti della penisola - venne unificata nel dialetto fiorentino proposto da Manzoni come il più adatto a rappresentare la lingua della Nazione italiana. Ma la lingua è per sua natura dinamica, soggetta a trasformazione da input i più diversi, come accadde dal 1900 in poi con gli influssi del giornalismo e, nei giorni nostri, del linguaggio politico, sportivo e tecnologico. Più recentemente, fenomeni di globalizzazione e migrazione hanno fatto invadere la lingua italiana da termini estero-fili con prevalenza dell'inglese e approssimazioni espressive e grammaticali favorite, sul web e sui telefonini, anche dal linguaggio giovanile. Tuttavia, pur in questo contesto, la lingua italiana mantiene un grande prestigio a livello internazionale, perché ne costituisce l'âlveo preferenziale per la promozione non solo turistica ed artistica del nostro Paese, ma anche di molti suoi prodotti, ritenuti al top di qualità nel mondo.